

L'università che cambia

Forlì

«Medicina, nuovi prof anche dall'estero»

Il rettore Ubertini sullo sbarco della facoltà in Romagna: «I docenti potranno essere scelti per concorso ospedaliero o per chiamata»

Rettore Francesco Ubertini, cosa si aspetta dalla nuova facoltà romagnola di Medicina?

«È un grandissimo progetto. Sui territori avrà lo stesso impatto portato dallo sbarco dell'Alma Mater da Bologna. Una rivoluzione, proprio come avvenuto trent'anni fa. E il cambiamento non avverrà tanto per gli studenti, che comunque avranno un numero 'controllato', ma per l'impatto dell'Università sulle strutture ospedaliere. Ne sono sicuro e sono sicuro che tutta la comunità avrà grandi benefici da questa operazione».

Cambieranno tutti gli ospedali?

«Da Forlì a Cesena, da Ravenna a Rimini, il progetto prevede il coinvolgimento in forme diverse dei quattro campus. Dunque è un progetto pluricittadino e non ci sarà un'unica sede o una città privilegiata».

Saranno coinvolti anche privati?

«Sì, confermo il Gruppo Villa Maria e Meldola, con il loro bagaglio specialistico».

Gli studenti gireranno dunque più città?

PROGRAMMI

«È un gran progetto, alcune specialità in più ospedali ma senza fare doppioni»



Il rettore Francesco Ubertini nel salone di rappresentanza a Bologna e, a destra, l'ingresso del Campus di Forlì

«Tutta l'attività di tirocinio e specializzazione vedrà la partecipazione non di un singolo ospedale, ma di molteplici sedi. Dunque non solo Forlì e Ravenna, ma anche Cesena e Rimini. Per l'insegnamento stiamo organizzando il tutto (nei giorni scorsi c'è stato il via libera dal cda di Ateneo a due corsi per un totale di 150 posti a Forlì e Ravenna, ndr). Questo è garantito dalla struttura stessa dell'Ausl Romagna e dai privati accreditati interessati».

Avete già deciso quali specializzazioni andranno nei vari ospedali?

«No, stiamo definendo il piano. Al momento abbiamo universitari a Forlì con la chirurgia generale e la chirurgia toracica e a Ravenna con la medicina interna. L'integrazione sarà mista e avverrà senza doppioni, anche se è possibile che alcune specialità si trovino in più ospedali: penso alle medicine interne o alle geriatriche. L'Ausl è territoriale, mentre il Sant'Orsola a Bologna è ad alta complessità».

Come verranno reclutati i medici docenti?

«O per concorso ospedaliero,



oppure nelle sedi vacanti si potrebbe procedere ad accordi con reclutamento dei professionisti anche fuori Bologna o dall'estero; oppure Unibo potrebbe bandire dei concorsi o l'Ausl finanziare dei posti straordinari».

Le nuove assunzioni non toglieranno dunque spazio a quanto già programmato?

«No, assolutamente. Sarà tutto personale in più».

E non potrebbe scattare una competizione con il Sant'Orsola, sia dal punto di vista delle iscrizioni sia per il tema delle cure?

«Potrebbe, in teoria sì. In prati-

ca so che non accadrà, dunque la risposta è no».

Come fa a esserne così sicuro?

«Nel nostro Paese c'è un'emergenza legata alla carenza di medici unita all'esigenza di aumentare i posti per gli studenti di Medicina. A Bologna abbiamo aumentato la quota di iscritti del 20 per cento lo scorso anno, siamo saturi. Dunque aprire una nuova facoltà di Medicina e chirurgia sarebbe importante anche perché darebbe una rappresentazione maggiore all'area medica negli equilibri dell'Alma Mater».

Valerio Baroncini

Toto-candidati in ateneo

«Dopo di me vedrei una donna»

Nel 2021 scadrà il mandato del rettore, spuntano i primi nomi

Nel salone di rappresentanza dell'Alma Mater a Bologna, in via Zamboni 33, domina un ovale. È quello di Laura Bassi, alumna fra gli alunni, prima professoressa universitaria della storia. Segno dei tempi? «La svolta nell'arredamento del salone mi pare un giusto omaggio, anzi, un auspicio. Mi auguro che dopo di me, nel 2021, ci sia per la prima volta una rettrice», ragiona Francesco Ubertini, 49 anni, l'uomo più giovane della storia alla guida dell'ateneo bolognese.

Perché si augura ciò? «È il momento. Mi piacerebbe, anche perché siamo pieni di donne di talento. Nella mia squadra ho raggiunto la parità di genere ed è stato un successo. L'Università, poi, è mater, dunque femminile. Non ho dubbi».

Sarà una donna quindi a guidare l'Università dopo Ubertini? Per la 'prima volta' si fa con insistenza un nome, ovvero quello di Giusella Finocchiaro (Giurisprudenza), ora al timone della Fondazione del Monte. Finocchiaro avrebbe detto un primo no, ma la sua resta la candidatura più autorevole. Ecco poi Lucia Manzoli a (forse) rappresentare la forte cordata di Medicina: una professoressa stimata e forte, con un nome che a Bologna evoca una stagione importante (il padre era il Francesco Antonio del Rizzoli). Due uomini candidati potrebbero essere espressi da Agraria o Veterinaria e, in seconda istanza, da Economia. La partita, insomma, è ancora decisamente aperta e solo nell'estate del 2020 sarà più chiara.



ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI FORLÌ

VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019
ORE 15,30 IN FORLÌ VIA A. VIVALDI, 11/13,
PRESSO LA SEDE I.V.G.

- CUCINA- TAVOLI- SEDIA POLTRONA- LAMPADARI
- ARREDAMENTO E OGGETTISTICA DI VARIO GENERE
- SALOTTO
- POLTRONE E SEDIE

L'I.V.G. DI FORLÌ AUGURA BUONE FESTE A TUTTI I CLIENTI E VI RICORDA CHE LA PROSSIMA ASTA SI TERRA' VENERDÌ 10 GENNAIO 2020

PREZZI ED ELENCHI DETTAGLIATI DISPONIBILI SUL SITO:

WWW.IVGFORLI.IT

ASTE ON-LINE SUL SITO: **WWW.BENIMOBILI.IT**